

Natale 2025: 3° anno di genocidio a Gaza; 144° di colonialismo di insediamento in Palestina. Per un 2026 decolonizzato dal sionismo

infopal.it/natale-2025-3-anno-di-genocidio-a-gaza-144-di-colonialismo-di-insediamento-in-palestina-per-un-2026-decolonizzato-dal-sionismo

24 dicembre 2025



Non ci sono auguri da fare a nessuno, se non quelli per una Palestina de-sionistizzata e decolonizzata, e per un mondo de-occidentalizzato. Questo è l'unico augurio che vi facciamo.

Le nostre attività di Redazione riprenderanno sabato 27 dicembre.



Accademici australiani affermano che il bilancio delle vittime a Gaza supera i 680.000

Accademici australiani affermano che il bilancio delle vittime a Gaza supera i 680.000

R21 renovatio21.com/accademici-australiani-affermano-che-il-bilancio-delle-vittime-a-gaza-supera-i-680-000

26 dicembre 2025



Due accademici australiani, Richard Hil e Gideon Polya, affermano che il numero reale di vittime del genocidio a Gaza superi le 680.000 unità, circa 12-14 volte superiore alle stime comunemente diffuse. Spiegano il metodo utilizzato per arrivare a tale cifra nel loro articolo pubblicato l'11 luglio 2025 su *Arena Online*, intitolato «*Skewering History: The Odious Politics of Counting Gaza's Dead*».

La chiave del calcolo consiste nell'includere anche le «morti indirette». Scrivono: «Quando i decessi derivanti da privazioni imposte (decessi indiretti) vengono considerati nei dati sulla mortalità, le cifre totali saranno superiori a quelle derivanti solo da morti violente (decessi diretti). L'eminente epidemiologo professor Devi Sridhar (presidente di Salute Globale, Università di Edimburgo) ha riportato in un articolo sul *Guardian* una «stima prudente di quattro decessi indiretti per un decesso diretto».

Applicando questo rapporto, e partendo da 136.000 morti violente registrate dopo 15,5 mesi di conflitto (al 25 aprile 2025), ne deriverebbero 544.000 morti per privazioni imposte, per un totale complessivo di 680.000 vittime a Gaza entro quella data (136.000 morti violente più 544.000 per privazioni imposte).

Sostieni Renovatio 21

La maggior parte di queste vittime, come indicato in precedenza. Secondo i conteggi del Ministero della Salute, la cifra di 680.000 persone è derivata da calcoli basati su altri conflitti in tutto il mondo. L'UNHCR, Refworld Global Law and Policy Database, ha rilevato che il rapporto tra morti indirette (morti non violente dovute a privazioni imposte) e morti dirette (morti violente) varia da circa 2 a 16 in una varietà di guerre degli ultimi decenni.

Infatti, le stime di morti violente e morti non violente dovute a privazioni, tratte dai dati della Divisione Popolazione delle Nazioni Unite, rivelano morti dirette nella guerra in Iraq (2003-2011) pari a 1,5 milioni e morti indirette pari a 1,2 milioni, per un totale di circa 2,7 milioni di morti, con un rapporto di 1,5:1,2. Si stima che il rapporto tra morti dirette e indirette nella guerra in Afghanistan (2001-2021) sia di 0,4 milioni/6,4 milioni, ovvero morti per privazione 16 volte superiori al numero di morti per cause violente.

«La stima di 680.000 morti a Gaza è quindi da 12 a 14 volte superiore al numero di morti di circa 50.000-55.000 attualmente riportato da quasi tutti i principali media occidentali.»
